

Ieri l'incontro sindacati-patronato-ANCE

Sono riprese per gli edili le trattative contrattuali

La delegazione sindacale chiede di conoscere la reale volontà della controparte sui punti qualificanti - La riunione aggiornata a questa mattina

L'ANCE, le case e l'occupazione

L'ANCE protrae le trattative sul contratto degli edili credendo di dare una dimostrazione di forza in realtà non fa che squallorarsi come interlocutore valido per le forze sociali interessate allo sviluppo dell'edilizia. In primo luogo, per l'evidente strumentalizzazione della vertenza: chi ha suggerito ad Andreotti la frase «abbiamo perso un milione di posti di lavoro per colpa della crisi edilizia» se non l'ANCE, alla ricerca di pretesti per farsi acido di una crisi che in realtà colpisce solo i lavoratori? Nel settore delle costruzioni erano impiegati 1.873.000 lavoratori nel 1968; 1.976.000 nel 1970 e 1.922.000 a metà di quest'anno. I disoccupati sono più di quanto appaia da queste cifre complessive in quanto l'occupazione è molto più bassa nel Mezzogiorno che nel Centro e al Nord di Italia. Ma questo significa l'opposto di ciò che pretendono l'ANCE ed il governo: è il disimpegno degli investimenti statali, in opere pubbliche e in case a basso prezzo (le uniche che possano trovare un vasto mercato nel Mezzogiorno), che ha causato la caduta dell'occupazione in queste regioni. Ed il «rilancio» del mercato privato per il quale si batte l'ANCE altro non darebbe al Mezzogiorno che una minore disponibilità di investimenti, in quanto l'impresa edilizia accorre laddove si concentra la popolazione e l'industria.

Nel momento in cui imprese edili operano su scala nazionale un miglioramento sostanziale del contratto nazionale è il punto di partenza essenziale per affrontare il problema dell'occupazione e quello dei costi delle case in maniera giusta.

L'imprenditore redditore

L'edilizia è ancora un settore dove l'impresa capitalista impiega molto lavoro e poco capitale. Da una parte vi sono circa 20 mila piccole imprese artigiane, dall'altra un po' più di mille imprese con capitale azionario sopra i 10 milioni di lire, circa 160 miliardi di lire in tutto. Queste mille imprese impiegano le piccole, per i loro cantieri, come appaltatori o fornitori di materiali e servizi.

Il carattere dell'impresa edilizia è fornito quindi da due connotati: 1) in generale, dal

I benzinaio annunciano nuove azioni

Un'agitazione nazionale dei gestori impianti di distribuzione carburanti aderenti al Comitato intersindacale ed alla FIAT (Federazione autonoma italiana benzinaio) è stata annunciata per il 24, 25, 26 e 31 dicembre prossimi.

Motivo dell'agitazione: l'informa il comitato intersindacale - «la mancanza di sensibilità del governo e dei petroliferi per i problemi sociali ed umani della categoria».

«I gestori - prosegue il comunicato dell'organizzazione sindacale - sono sottoposti ad un regime normativo medioevale».

Forte risposta alle provocazioni delle aziende a Partecipazione statale

15.000 metameccanici in corteo alla Breda

I lavoratori di Sesto San Giovanni hanno manifestato nei viali della grande fabbrica - Più incisive le azioni alla FIAT - Rappresaglia nella sede romana del monopolio: tre sospesi

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Oltre 15 mila lavoratori hanno dato vita questa mattina a Sesto San Giovanni ad una forte manifestazione contro le provocazioni dei padroni pubblici e privati, per le riforme ed un nuovo sviluppo economico. Alle manifestazioni svoltesi all'interno dei viali della Breda hanno partecipato tutte le medie e grandi fabbriche della città e delle zone di Precotto, Vii la San Giovanni e Goria. Ai lavoratori ha parlato il segretario nazionale della Federazione lavoratori metameccanici Cavigliotti presentato dal coordinatore de Centro sindacale unitario di zona, compagno Antonio Pizzavito.

L'ordine ha sottolineato come i padroni, usati dalla responsabilità e dalla onnipotenza dei lavoratori, scengano il terreno della provocazione su questo terreno le aziende a partecipazione statale si distinguono per la durezza e la spregiudicatezza. Questo ultimo giorno è pertanto un attacco al diritto

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. Negli stabilimenti FIAT torinesi sono iniziate da oggi forme più incisive di protesta. Per i lavoratori della Fiat l'organizzazione del corteo non poteva preoccupare un padronato repressivo, ma il fatto che questi tentativi vengano messi in atto dalle aziende a capitale pubblico, il cui ruolo dovrebbe essere quello di contribuire allo sviluppo economico del Paese coerentemente agli interessi delle classi lavoratrici, risulta particolarmente grave.

La forte risposta che i metameccanici stessi hanno dato rendendo inutili questi tentativi e dimostra come la coscienza e la volontà dei lavoratori di conquistare il contratto siano in grado di superare queste altre provocazioni e di proseguire verso il conseguimento dei grandi obiettivi di riforma che i lavoratori si erano imposti.

Romeo Bassoli

Estesa azione per i contratti e le riforme

FORTI SCIOPERI OGGI A MASSA CARRARA FIRENZE E REGGIO C.

Nella provincia apuana l'azione avrà carattere generale - Impegnati statali, metalmeccanici, insegnanti, edili e studenti

In lotta oggi in diverse città intere categorie di lavoratori impegnate nella conquista dei contratti e nella battaglia unitaria per le riforme e lo sviluppo economico. Investite dall'azione sono le città di Massa e Carrara (dove lo sciopero avrà carattere generale in tutta la provincia), Firenze e Reggio Calabria.

MASSA CARRARA - Tutte le attività produttive della provincia di Massa Carrara saranno bloccate oggi, per 24 ore, per lo sciopero generale proclamato dalla Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL ed appoggiato da tutte le forze politiche e dagli enti locali.

Scopo fondamentale della giornata di lotta è la difesa dell'occupazione, duramente colpita negli ultimi mesi, e la richiesta di una diversa politica economica.

FIRENZE - Migliaia di lavoratori fiorentini scioperano oggi: metalmeccanici, insegnanti, personale non docente, studenti, statali, pellettieri, edili, si concentreranno alle 10 in piazza degli Ulivi. Dopo il corteo in cui prenderanno la parola dirigenti sindacali delle varie categorie in lotta, partirà il corteo in direzione della Fortezza da Basso. Allo sciopero aderiscono anche i lavoratori della Fila in lotta da mesi per il rinnovo del contratto.

REGGIO CALABRIA - I sindacati provinciali bancari, metalmeccanici, della scuola, statale, CGIL, CISL e UIL hanno indetto per oggi una giornata di lotta cittadina a Reggio Calabria per i contratti, le riforme, lo sviluppo, l'occupazione. La giornata, alla quale parteciperanno anche gli studenti, prevede un concentramento in piazza De Nava per le ore 9, un corteo lungo il corso Garibaldi ed un comizio unitario per le ore 15 in piazza Duomo.

La manifestazione intende rivendicare il rispetto degli impegni industriali assunti dal governo (quinto centro siderurgico, 2.000 opere della OMEGA; fabbriche di San Leo, Saline, Villa San Giovanni). Offrono riporto delle Ferrovie dello Stato; l'utilizzazione dei fondi per l'edilizia abitativa, scolastica ed ospedaliera; la riforma democratica della scuola, gli sbocchi professionali, il diritto allo studio, lo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante; la riforma della pubblica amministrazione, una «cassa di credito» che aiuti la piccola e media impresa industriale e contadina.

Si è svolta a Roma l'assemblea nazionale della CNA

Gli artigiani reclamano lo sviluppo del settore e l'avvio delle riforme

La piena adesione del PCI in una lettera del compagno Enrico Berlinguer - Gli urgenti problemi che ha di fronte la categoria

Oltre 1500 delegati delle associazioni provinciali artigiane, aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) hanno dato vita ieri a Roma a una vibrante e combattiva manifestazione per rivendicare e una politica riformatrice per il superamento della crisi economica e per lo sviluppo del settore nel processo di rinnovamento democratico del paese.

Nel corso dell'assemblea nazionale, svolta al Teatro Eliseo, hanno preso la parola il presidente della CNA onorevole Oreste Gelmini, il segretario generale on. Nelsono Giachini, numerosi delegati e il segretario confederale Adriano Calabrin.

Il significato della manifestazione artigiana è stato sottolineato dal segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, in una lettera in cui si esprime la «piena adesione del PCI alla lotta degli artigiani per aprire nuove prospettive di sviluppo economico e sociale fondato sulle riforme». Nella sua lettera il compagno Berlinguer afferma inoltre l'impegno del PCI a sostenere nel Parlamento, nelle Regioni e negli enti locali gli obiettivi degli artigiani. E ciò in quanto «il lavoro artigiano, l'associazionismo e la prospettiva di sviluppo del que-

Gli sviluppi della vertenza dei bancari

Oggi incontro coi ministri Coppi

Clima di attesa nella vertenza dei bancari in vista delle riunioni separate del ministro del Lavoro Coppi con i sindacati di categoria e i rappresentanti delle aziende di credito e delle Casse di risparmio. La vertenza è aperta ormai da circa 5 mesi, la piattaforma contrattuale infatti è stata presentata nel luglio scorso mentre il 27 ottobre il credito e con l'ACRI sono in lizza nella seconda metà di ottobre per interrompere ripetutamente il 27 ottobre con la aziende di credito e il 30 ottobre con le Casse.

Dopo la rottura i 150 mila lavoratori del settore (110 mila delle aziende di credito e 40 mila delle Casse di risparmio) operanti nei circa 15 mila uffici bancari italiani, hanno effettuato circa 5 giornate di sciopero, mentre altre due sono programmate entro il 21 dicembre prossimo.

Le richieste contrattuali della categoria riguardano un aumento mensile in cifra fissa uguale per tutti di 25 mila lire; l'elevazione a 30 mila lire mensili dell'indennità di rischio per i cassieri allo sportello contanti; la riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore e mezzo la settimana; la abolizione dell'orario pomeridiano; la riorganizzazione delle strutture aziendali e sulle possibilità di sviluppo collegate all'attività, l'articolazione regionale dell'Artigianato; il governo di ripristinare la possibilità di partecipazione in relazione alla dilazione del credito, allo sviluppo delle forme di associazione e all'assistenza tecnica e professionale verso la categoria.

Un elemento caratterizzante della manifestazione romana è stata la lotta strategica al continuo, insistente richiamo all'esigenza di approfondire i punti di contatto, di alleanza e di unità con tutto il movimento degli artigiani pur nella necessaria chiarezza dei rapporti fra le diverse componenti sociali.

Altro elemento sottolineato dalla relazione di Gelmini è stata la rivendicazione di un nuovo ruolo dell'azienda a partecipazione statale e in particolare dell'ENEL che pratici di discriminazione, colpendo i piccoli e medi produttori.

Nel corso dell'assemblea, su proposta del presidente Gelmini, il governo di ripristinare il famigerato «fermo di politica».

A conclusione della manifestazione, varie delegazioni sono state inviate a esporre le rivendicazioni degli artigiani.

sir. se.

Mentre i lavoratori scioperano oggi in sette regioni per la riforma del servizio

UN GROTTESCO «PIANO D'EMERGENZA» PER IL TRAFFICO POSTALE NATALIZIO

Il ministro invita a spedire in tempo gli auguri, ma si è rifiutato di incontrarsi con i sindacati - La crisi potrebbe trasformarsi in paralisi durante le feste - Duecentomila pacchi al giorno - Le richieste dei lavoratori per una profonda riforma

In Italia vengono spedite ogni anno oltre 2 miliardi e mezzo di lettere e cartoline postali, con un traffico giornaliero medio di 3 milioni e 721 mila pezzi. Siamo alla vigilia del periodo natalizio: dal 10 dicembre al 10 gennaio, il traffico postale aumenta del 50%, con un incremento medio giornaliero di oltre 3 mi-

zioni e mezzo di lettere e cartoline. Nel giorno di punta (dal 18 al 27 dicembre) il numero di pezzi supera i 12 milioni e mezzo. Ancora, in occasione delle festività il traffico di cartoline postali e stampe augurali aumenta di oltre 15 volte e supera i 20 milioni di unità. Incremento notevolissimo si registra poi

nella spedizione di pacchi: dai 30 milioni annuali con un medio giornaliero di 80 mila pezzi si arriva a quota 180 mila nel periodo natalizio. Per un incremento temporaneo degli automezzi, e su decisione dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato una parziale sospensione dell'accettazione e spedizione di merci. Dal grottesco si passa al provocatorio. Il ministro delle Poste non ha accettato in queste ultime settimane incontri con i rappresentanti sindacali: per questo è stato confermato il programma di sciopero che gli indirizzava le regioni dell'Alta Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige) e della Valle d'Aosta (Friuli-Venezia Giulia). Lo sciopero di 24 ore sarà seguito da quello del 12 delle regioni meridionali e da quello del 15 per le regioni centrali.

Inizierà ieri uno sciopero di 48 ore

Fermi i braccianti del Palermitano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Un forte sciopero di 48 ore è iniziato questa mattina nel Palermitano per il contratto integrativo e per l'occupazione (piani di sviluppo, forestazione). Le date scorse erano state rotte le trattative sollecitate dagli stessi agrari per la stipula del nuovo contratto dopo che l'integrativo era stato impedito nelle province di Catania e Siracusa.

La rottura è avvenuta su uno degli elementi più qualificanti della piattaforma sindacale: il ruolo delle commissioni paritetiche intercomunali per la gestione del contratto, alle quali il nuovo patto sindacale delega ora la contrattazione dei piani culturali. Le commissioni

erano già previste dal precedente integrativo, se pure con compiti più limitati. Ora i padroni non vogliono più riconoscere nemmeno quei compiti. Strumentale si è rivelata la convocazione delle trattative (nel tentativo di provocare la sospensione dello sciopero) decise da giorni in quanto era inevitabile l'interruzione di esse.

Proseguono gli incontri per i poligrafici

Sono proseguite ieri le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa. La Federazione degli editori e i sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL. Un primo incontro tra le parti si è svolto ieri mattina per permettere ai sindacati di esprimere agli editori tutti gli aspetti della loro piattaforma contrattuale. La riunione è stata quindi aggiornata alle ore 21.

Le richieste dei sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro che scade il 31 dicembre di quest'anno concernono l'aumento dei diritti sindacali; la parità in materia di assunzione e di licenziamento; l'abolizione degli appalti di lavoro continuato; l'elevazione dei giorni di riposo uguale per tutti da 12 a 15; una nuova classificazione dei posti; aumenti periodici di anzianità; il per tutti; un aumento salariale mensile uguale per tutti di 22 mila lire.

tra gli agrari alle trattative sono dedicate gran parte delle manifestazioni programmate per domani in città, gli operai agricoli delle borgate parteranno ad un corteo di manifestazione unitaria con il personale della scuola e gli statali in lotta. Sulle Madonie, un concentramento è previsto a Petralia.

g. f. p.

zlativa sarà accompagnata da provvedimenti speciali: la possibilità di effettuare numerosi scioperi di sciopero non a incremento temporaneo degli automezzi, e su decisione dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato una parziale sospensione dell'accettazione e spedizione di merci. Dal grottesco si passa al provocatorio. Il ministro delle Poste non ha accettato in queste ultime settimane incontri con i rappresentanti sindacali: per questo è stato confermato il programma di sciopero che gli indirizzava le regioni dell'Alta Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige) e della Valle d'Aosta (Friuli-Venezia Giulia). Lo sciopero di 24 ore sarà seguito da quello del 12 delle regioni meridionali e da quello del 15 per le regioni centrali.

1.180 mila lavoratori chiedono la realizzazione di alcuni obiettivi che si tramutano di fatto in una riforma delle Poste, con il conseguente assunzione in organico di 17 mila unità, la graduale abolizione degli appalti, il blocco allo spavento del numero di ore straordinarie (un record dei posti), e un diverso assetto del personale che superando l'attuale burocratica distinzione fra la carica ausiliaria esecutiva, di concetto e direttiva si articoli in tre sole qualifiche operative, piccola e media, con la graduale eliminazione di questa burocraticistica struttura. A questo pacchetto rivendicativo i lavoratori e i sindacati accompagnano precise e concrete richieste di riforma dell'azienda. Le proposte delle organizzazioni sindacali sono attualmente le uniche che spingono per una trasformazione del servizio postale, in senso di democrazia, di partecipazione e di informazione. Che questa iniziativa

Assemblea a Ravenna promossa dall'Alleanza contadini

Più evidente l'emarginazione dei giovani dall'agricoltura

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra - Ancora nessuna proposta di legge per l'applicazione delle direttive comunitarie - Settimana di lotta in Europa - Il discorso di Marroni

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 5. Le componenti politiche e sociali democratiche del Paese, sono consapevoli che la agricoltura costituisce il volano per lo sviluppo economico e l'eliminazione degli squilibri che gravano sulle popolazioni italiane, del Nord e del Sud.

«Di questo il governo Andreotti non vuol tener conto», ha affermato Angiolo Marroni, della direzione nazionale della Alleanza contadini, nel corso di un'assemblea di giovani coltivatori, svoltasi a Ravenna.

L'iniziativa, promossa dall'Alleanza di Ravenna, si inquadra nella settimana di lotta e di assemblee che si svolgono in tutta Italia per i giovani europei (Italia, Francia, Olanda, Irlanda, Repubblica Federale Tedesca, Belgio e Cipro) per chiedere che le direttive della CEE sulle strutture ed i relativi finanziamenti comunitari e nazionali siano utilizzati a favore dello sviluppo dell'azienda contadina. È stata anche una iniziativa, inserita nel contesto del IV Congresso nazionale dell'Alleanza che si svolgerà dal 14 al 17 febbraio a Firenze.

Marroni ha sottolineato la grave tendenza del governo di centro-destra a ignorare i problemi dell'agricoltura; oltre a

dovranno inoltre essere applicate tenendo conto del loro «alto grado di flessibilità» per l'attuazione nelle varie realtà, e favorendo particolarmente le forme associative e cooperative.

Ribadendo la necessità che si sviluppi un movimento unitario dei lavoratori della terra, dei contadini, dei coltivatori diretti attorno ai temi della riforma della agricoltura, l'Alleanza contadini, coltiva il ruolo fondamentale, essi devono assumere, in quanto grande è la loro funzione per un'agricoltura più produttiva e di qualità.

Oggi la emarginazione dei giovani è più evidente; lo conferma una pesante realtà: il 45% degli occupati in agricoltura sono ancora analfabeti; solo cinquemila sono gli iscritti alle facoltà universitarie di agraria; su oltre 13 mila diplomati delle scuole medie superiori, soltanto 11 mila sono figli di coltivatori diretti e 3 mila di braccianti.

L'Alleanza contadini, ha ribattuto Marroni, si fa interpellata a esprimere la propria posizione, e a far sì che possano partecipare attivamente al rinnovamento democratico di questo realtà.

Lino Cavina